

fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. La morte è uno spauracchio per l'uomo, ma Dio è il Vivente che dà la vita ad ogni cosa e vivifica ognuno di noi. Preghiamo insieme e diciamo:

Illuminaci con la tua parola, Signore.

Per la Chiesa di Dio: diffonda la parola di Gesù, che dona la vita ed offre la speranza là dove domina la cultura di morte, preghiamo.

Per tutti i cristiani:, possano essere segno della presenza del Signore, che allevia le sofferenze degli ultimi e protegge la vita dove le tragedie affliggono l'umanità, preghiamo.

Per tutti i giovani che rischiano la vita e hanno smarrito il rispetto di se stessi: sappiano ritrovare la vita e la gioia che rendono preziosa anche la noia della quotidianità, preghiamo.

Per tutti i poveri, per i senza tetto: perché sappiamo riscoprire il valore delle cose, e viviamo la solidarietà evitando gli sprechi e accogliendo i bisogni dei più disagiati, preghiamo.

Cel. O Padre, che ci hai resi ricchi con il dono della vita del tuo Figlio Gesù, do-

naci la grazia di vivere per sempre con te, nella gioia del Paradiso, dove la vita non avrà mai fine. Per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l'opera della redenzione, fa' che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Fot)

Signore, tante volte, quando sentiamo parlare della tua giustizia la intendiamo come quella di un giudice, mentre invece è l'espressione del tuo amore eterno per quanto hai creato. Grazie di farci partecipare a questa tua qualità e aiutaci ad esprimerla sempre meglio anche nella nostra vita; è l'anticipo della nostra resurrezione, la nostra partecipazione alla tua vita trinitaria

Preghiera dopo la comunione

La divina Eucaristia, che abbiamo offerto e ricevuto, Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell'amore, portiamo frutti che rimangano per sempre. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 61 Vocazione

offertorio: n. 38 Quando busserò

Comunione: n. 59 Tu sei la mia vita

Avvisi:

Si sono uniti in matrimonio, per testimoniare l'amore di Cristo: Rizzo Giovanna e Collura Raphael; Henin Patricia e Cimino Alfonso (20.06)

28 Giugno 2015 XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE (Ougrée)

Se tante volte la sofferenza, pur se grande è passeggera, la morte è l'esperienza più dura cui siamo sottoposti: è la fine o un passaggio? La giustizia, il bene, non ha fine e l'uomo è per la vita, è il male che è destinato ad essere allontanato e dimenticato: l'uomo è immagine di Dio

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, tu sei la vita che vivifica ogni cosa, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, via alla vita, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, vincitore della morte, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Padre, che nel mistero del tuo Figlio povero e crocifisso hai voluto arricchirci di ogni bene, fa' che non temiamo la po-

vertà e la croce, per portare ai nostri fratelli il lieto annunzio della vita nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Sap 1,13-15; 2,23-24)

Dal libro della Sapienza

Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. Egli infatti ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte, né il regno dei morti è sulla terra.

La giustizia infatti è immortale.

Sì, Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità, lo ha fatto immagine della propria natura. Ma per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo e ne fanno esperienza coloro che le appartengono. Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 29)

Rit: Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me. Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, della sua santità celebrate il ricordo, perché la sua collera dura un istante, la sua bontà per tutta la vita. Alla sera ospite è il pianto e al mattino la gioia.

Ascolta, Signore, abbi pietà di me, Signore, vieni in mio aiuto! Hai mutato il mio lamento in danza, Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.

SECONDA LETTURA (2Cor 8,7.9.13-15)

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, come siete ricchi in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella conoscenza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così siate larghi anche in quest'opera generosa.

Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

Non si tratta di mettere in difficoltà voi per sollevare gli altri, ma che vi sia uguaglianza. Per il momento la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, perché anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza, e vi sia uguaglianza, come sta scritto: «Colui che raccolse molto non abbondò e colui che raccolse poco non ebbe di meno». Parola di Dio

Canto al Vangelo (Cfr 2Tm 1,10)

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia.

VANGELO Forma breve (Mc 5, 21-24.35b-43)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figliolina sta morendo: vieni a imporle le mani, per-

ché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.

Dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare. Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Per un'introduzione al libro della sapienza rimando all'11 agosto 2013, qui mi soffermo a richiamare che è un libro scritto in greco e non in ebraico, cosa che ci permette di affermare che l'autore è cresciuto in una cultura greca.

Questo fatto credo sia importante specie per la lettura di oggi dove si rincorrono parole come essere, esistere, incorruttibilità che si scontrano con l'esperienza della morte.

Il nostro brano possiamo infatti identificarlo come uno dei primi tentativi di esprimere la fede nella resurrezione come risposta al

male e alla morte. Questi temi sono legati all'esperienza babilonese che cerca di continuare la riflessione iniziata in Deuteronomio secondo cui la vita e il bene son legate all'osservanza della Legge, a cercar di essere giusti come Dio è giusto.

L'originalità con cui il nostro autore affronta il problema sta proprio nell'usare insieme Bibbia e pensiero greco.

I riferimenti che ci balzano subito agli occhi sono principalmente tratti dai brani della creazione: Dio che è "il presente", "l'essere", esprime il suo amore nel dare la vita, nel "prendersi cura" del creato perché questi viva e si sviluppi. La bellezza e la bontà delle cose è sottolineata con "le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte". In questa presentazione di Dio come "esistente" e "fonte di esistenza" ci gioca il pensiero greco. Secondo certi filosofi greci all'origine di tutto o il fondamento di tutto c'è l'Essere, che loro non identificano con Dio (hanno Giove, Venere...), che spiega il fatto che esistano le cose materiali che hanno solo una certa durata nel tempo. Se questo Essere è il principio dell'esistere (e non del creare), esso non può contemporaneamente essere Morte, inesistenza; lo fosse, annienterebbe se stesso e anche le cose che permette che esistano.

Questo Essere serve all'autore del libro della Sapienza per introdurre Dio, non come semplice "motore immobile", ma come Giusto, dove l'idea di giustizia non è quella dei tribunali (retributiva), ma di colui che ha cura del creato e degli uomini e fa di tutto perché regni tra noi la felicità, la fraternità e la solidarietà come espressione della nostra cura per il creato e gli altri uomini.

Bella intuizione, eppure nella nostra esistenza constatiamo che la giustizia come manifestazione di Dio, il bene, sembra non affermarsi nella vita quotidiana e poi, anche se riuscissimo, seguendo l'esempio e la strada che il Signore ci indica, a rendere il mondo tutto buono, resta l'esperienza della morte che pone fine a ogni illusione di continuità.

Ecco la bella provocazione esperienziale: "né il regno dei morti è sulla terra". Il bene

non è legato alla durata della nostra pura esistenza. E in un certo senso questo lo sperimentiamo: quanto ci aiuta ricordare il bene ricevuto - i personaggi passano "alla storia" per le invenzioni (bene nelle cose) che ci hanno offerto - ma anche di essi, piano piano, si perde il ricordo.

E allora come introdurre il principio della resurrezione?

Ancora una volta il nostro autore lo fa con una frase che unisce bibbia e filosofia: "La giustizia infatti è immortale", perché è Dio stesso (legame biblico), che è sempre e comunque benevolo e misericordioso con tutti e sempre; perché è l'Essere (principio filosofico).

Così il nostro autore ci invita ad andar oltre il bene che facciamo, per riconoscere che questo è semplicemente manifestazione della giustizia di Dio che riusciamo a far trasparire nella nostra vita. Noi, pertanto, andiamo oltre la morte perché creati a immagine di Dio (qui espresso con "lo ha fatto immagine della propria natura" - principio filosofico) e quindi partecipanti della stessa qualità di Dio.

E la morte? Anche qua il gioco è doppio, introdotto dal diavolo. Il riferimento biblico è il peccato di superbia e di disubbidienza dei progenitori, filosofico è l'esperienza del male che è la ricerca del male per il piacere del male e che, pertanto, bandisce ogni modo di esistere nella bontà e giustizia.

E' veramente un bell'invito ad essere "specchio di Dio" nonostante i nostri limiti.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e